

<b>Inter</b>	<b>0</b>	<b>Napoli</b>	<b>2</b>
Pagliuca	5,5	Tagliatela	7,5
Conte	6	Tarantino	5
Orlando	6,5	Grossi	6
Seno	5	Pari	7
(51' A. Paganin)	6	Cannavaro	7
M. Paganin	5,5	Cruz	7,5
Jonk	5,5	Buso	6,5
Orlandini	5	Bordin	6,5
Berti	5,5	Lerda	6
Delvecchio	6,5	Carbone	6
Zanchetta	5	(89' Pollicano)	sv
(46' Bianchi)	5	Pecchia	6,5
Sosa	4		
All: Bianchi		All: Boskov	
(12 Mondini, 14 Nichetti,		(12 Infantini, 13 Matrecano,	
15 16 Veronese).		14 Luzardi, 15 Altomare).	

ARBITRO: Trentalange di Torino 6.  
 RETI: 30' Jonk (autorete), 67' Cruz.  
 NOTE: Angoli: 8-2 per l'Inter. Cielo coperto, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 30 mila. Ammoniti: Lerda, Carbone e Pollicano.

# Il Napoli batte i resti dell'Inter

Nerazzurri inguardabili dal primo all'ultimo minuto. Ne approfitta la squadra di Boskov: senza particolari acuti, gli azzurri tornano così al successo. Reti di Buso e di Cruz su punizione. Sosa ha fallito un rigore.



Il rigore sbagliato da Ruben Sosa e parato dal napoletano Tagliatela

**DARIO CICCARELLI**  
 ■ MILANO. Striscioni coperti, bandiere a mezz'asta, fischi poco convinti. Povera Inter, non fa nemmeno più rabbia. I suoi tifosi, di solito così esigenti, accettano con rassegnazione questo due a zero casalingo con il Napoli (che dal '68 non vinceva a San Siro). Brutto segno: vuol dire che la reattività è ormai a livello della metropolitana, e che ormai nessuno, da questa squadra, pretende di più.  
 In effetti, c'è poco da pretendere. Guardate la formazione e tirate le ovvie conclusioni. Zanchetta con il numero 10, Delvecchio (il migliore in assoluto) con il 9, e poi una lunga lista di nomi che dovrebbero trovar posto solo in panchina o in qualche boccia della Comasina. Ottavio Bianchi fa di necessità virtù e, con sette infortunati e due squalificati, mette in campo

Dall'altra parte i vari Pecchia, Pari e Bordin fanno correre la palla con intelligenza e discreta padronanza tecnica. L'Inter, con Jonk nell'inedito ruolo di libero, si muove a scatti, nervosamente, affidandosi alla scarsissima inventiva dei più coraggiosi. Uno di questi, per esempio, è Angelo Orlando, ieri sulla corsia sinistra, opposto a Buso. Orlando, lo vedrebbe anche un cieco, non è un raffinato palleggiatore. Eppure, con il suo gran movimento, è uno dei pochi che fa scattare qualche scintilla. Spesso sono scintille generate da scontri e tamponamenti, ma almeno in mezzo a queste lamiere contorte c'è la forte volontà di uscire dalla mediocrità.  
 Ma gli altri? I big che fanno? Ruben Sosa, uno dei pochi che in passato ha tenuto a galla l'Inter, questa volta è quasi inguardabile.

«Vince chi meno sbaglia» ha detto l'arguto Boskov. E difatti mentre l'Inter spreca le sue cartucce, il Napoli colpisce con la freddezza di un killer. La prima rete viene da un'azione di Buso che, dopo aver saltato Orlando, sferra un tiro che viene deviato, quel che basta, da Jonk. Il raddoppio, al 66', è di André Cruz. Una magnifica punizione che s'infila sulla sinistra di Pagliuca. Bravo, questo Cruz: un gol analogo lo aveva realizzato il 14 ottobre 1989 a Bologna contro la nazionale italiana. In porta c'era Zenga, strana coincidenza anche questa.  
 «Sento un clima di pre-rassegnazione» è stato il commento di Pepino Prisco, uno che se ne intende di vicende interiste. A nostro modesto parere, i resti dell'Inter hanno cercato di reagire. Ma è dura prender sempre legnate.

## LE PAGELLE

### Sosa «brutta copia», Delvecchio ok Cruz e Cannavaro, due giganti

**Pagliuca 5,5:** sul primo gol ha ben poche responsabilità. Sulla punizione di Cruz, benché assai efficace, Pagliuca ha la coscienza meno immacolata: poteva almeno provarci.

**Conte 6:** Se la vede con Carbone, un cliente difficile anche per difensori più smalizati. E riesce quasi sempre a mettergli il guinzaglio.

**Orlando 6,5:** forse siamo fuori di testa, ma ad Orlando non si può dare di meno. Lui, che bello non è (calcisticamente, s'intende), dalla sua botte tira fuori tutto il vino che ha. Corre per quattro, crossa, lancia, tira, lotta come un indemoniato.

**Seno 5:** perché infierire sul biondo? Seno deve tener su anche Zanchetta, mentre Pecchia gli gira attorno da tutte le parti. Nella ripresa piglia anche un colpo al quadrupite destro. Dal 58' **A. Paganin 6:** gioca libero. Non fa errori.

**M. Paganin 5,5:** in qualche modo fa la guardia a Lerda. Lo controlla discretamente fino al fallo dal quale scaturirà la punizione-saetta di Cruz. Un peccato d'ingenuità.

**Jonk 5,5:** ad essere sinceri, mentirebbe anche la sufficienza. Come libero si è comportato discretamente (sfortunato nella deviazione del tiro di Buso); nella ripresa, a centrocampo, denuncia i limiti di sempre: né carne né pesce.

**Orlandini 5:** un altro che ha scambiato il calcio per una pista d'atletica. Correr più veloce del pallone, diceva un vecchio saggio, serve ad andar più rapidamente in panchina (la sua fortuna è che nella panchina nerazzurra non c'è più nessuno).

**Berti 5,5:** fa un gran casino. La buona volontà è encomiabile, ma perché, prima di giocare, non si beve una camomilla?

**Delvecchio 6,5:** avesse segnato, meriterebbe otto. Così, stiamo più stretti. Il ragazzo ha del talento e anche del coraggio, ma i portieri gli dicono spesso di no. Solo sfortunato?

**Zanchetta 5,5:** debuttare in una squadra già imbottita di riserve non è facile. Fa quel che può. Dal 46' **Bianchi 5:** dopo un lungo infortunio entra in campo, ma nessuno se ne accorge.

**Sosa 4:** sbagliare un rigore, in questi casi, è imperdonabile. Non bastasse, Sosa non ne azzecca una in tutta la partita. Sempre per terra, sembra un cane da tartuffi.

**Tagliatela 7,5:** para di tutto. Respinge il rigore di Sosa, e due pericolose conclusioni di Delvecchio. Una garanzia. Con lui non si passa, se poi dall'altra parte c'è un Sosa così maltempato, la garanzia è doppia.

**Tarantino 5,5:** è uno dei pochi partenopei che vede le streghe per tutta la partita. Marcare Delvecchio non è un compito facile. E infatti Tarantino suda sette camicie ricorrendo anche alle maniere forti (suo il fallo del rigore di Sosa).

**Grossi 6:** il suo lavoro (controllare Orlandini) lo fa con scrupolo. Altro non fa, ma nessuno gli ha chiesto gli straordinari.

**Pari 7:** dove c'è Pari c'è spesso il pallone. Secondo voi cosa significa?

**Cannavaro 7:** tiene a bada Ruben Sosa, al punto che l'uruguayano sbaglia anche un rigore. Si vede che questo Cannavaro è bravo anche a far gli scongiuri. Come difensore (napoletano) è il massimo che si può pretendere.

**Cruz 7,5:** dicono, i cronisti di Napoli, che il libero brasiliano, in allenamento, su dieci punizioni ne sbaglia solo due. Prendiamo atto, e diamo a Cruz quel che è di Cruz. I suoi piedi sono di velluto, la sua visione di gioco molto buona. Quanto alla velocità, ieri è stato anche rapido.

**Buso 6,5:** s'incrocia, sulla corsia destra, con Orlando, uno che non smette di correre neppure quando è sotto la doccia. Buso se la cava bene, e da una sua iniziativa nasce il primo gol del Napoli. Va bene così.

**Bordin 6,5:** il suo avversario diretto è Nicola Berti, ieri particolarmente tarantolato. Bordin punta meno la porta, ma in compenso dà molto più ordine al gioco. Ai punti, prevale il capitano del Napoli.

**Lerda 6:** si muove molto, ma con Massimo Paganin trova pochi varchi. Da una sua azione, nasce la punizione realizzata da Cruz. Prezioso.

**Carbone 6:** gli diamo sei giusto per i precedenti. Questa volta si limita a far dei ghingoni inconcludenti. Il talento, forse per la nebbia che avanza, s'infredda soltanto. Dall'89' **Pollicano 7:** un minuto, e riesce subito a farsi ammonire. Gli diamo sette, non tutti possono fare questi exploit.

**Pecchia 6,5:** un mastino che fa girare la testa a chi gioca nelle sue vicinanze. Utile e costante.

## Importante successo dei veneti sul Cagliari: Vlaovic in gol Padova, sperare è lecito

■ PADOVA. Il Padova batte il Cagliari con un gol di Vlaovic su calcio di punizione a due minuti dalla fine, conquista altri tre importantissimi punti e si avvicina così ai margini di quella «zona-retrocessione» della quale è ospite fin dall'avvio di questo campionato. È stata una vittoria sofferta quella del Padova che in un paio di occasioni ha pure rischiato di farsi superare dagli attaccanti cagliaritari proprio dopo essere passato in vantaggio all'inizio del secondo tempo e dopo aver subito il pareggio dei sardi, ad opera di Muzzi.  
 Al 9' prima occasione da rete per il Padova con un colpo di testa di Vlaovic su cross di Balleri, bloccato senza troppe difficoltà da Fiori. Reagisce il Cagliari che va vicino al vantaggio: al 14' Bonaiuti respinge bene una conclusione di Lantignotti. Al 18' poi Dely Valdes calcia incredibilmente fuori dopo essersi trovato da solo davanti a Bonaiuti. Il Padova si fa avanti al 17' con assist di Zoratto per Vlaovic che calcia sul fondo. Al 31' c'è un diagonale di Maniero che viene bloccato da Fiori, mentre al 33' sempre Maniero calcia debolmente tra le mani del portiere ospite dopo un invitante passaggio di Vlaovic.  
 Il primo tempo scivola via così, con il Padova che tenta di aggirare la retroguardia cagliaritana, e i sardi pronti a lanciarsi in veloci contropiede. La partita si anima nella ripresa. Dopo appena dieci minuti è il Padova a sbloccare il risultato: lungo cross dalla destra di Balleri, al centro dell'area sventa Maniero che con una girata precisa infila la palla sotto l'incrocio dei pali.  
 Al 65' si fa vivo il Cagliari con un diagonale ravvicinato di Muzzi che Bonaiuti respinge con un piede. Poco dopo il Padova reagisce con Maniero che, solo davanti a Fiori, spara alto sulla traversa. Ma è il Cagliari ad attaccare fino a trovare il pareggio: al 69' punizione centrale di Allegri, al 75' colpo di testa di Firicano sul quale Bonaiuti si salva affannosamente e quindi al 76' la rete dell' 1-1. Un colpo di testa di Pancaro libera

<b>Padova</b>	<b>2</b>	<b>Cagliari</b>	<b>1</b>
Bonaiuti	6	Fiori	5,5
Balleri	6,5	Herrera	6
Gabrieli	6	(69' Allegri)	sv
Franceschetti	6	Puscaddu	6
Coppola	6	Villa	5,5
Laias	6	Pancaro	5,5
Kreek	5,5	Firicano	6
Zoratto	5,5	Bisoli	6
Vlaovic	7	Sanna	5,5
Longhi	6	Dely Valdes	6
Maniero	6,5	Lantignotti	6
(83' Perrone)	sv	Muzzi	6,5
All: Sandreani-Stacchini		All: Tabarez	
(12 Dal Bianco, 13 Zattarin,		(12 Dibitonto, 13 Bellucci,	
15 Fontana).		14 Berretta, 16 Bitetti).	

ARBITRO: Cardona di Milano 6.  
 RETI: 10' Maniero, 76' Muzzi, 88' Vlaovic.  
 NOTE: Angoli: 5-3 per il Cagliari. Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Balleri, Franceschetti, Coppola, Laias, Villa, Pancaro, Sanna e Muzzi. Spettatori: 12.474 per un incasso di 419.854.000 lire.

Muzzi e l'attaccante cagliaritano con un preciso diagonale infila l'estremo difensore biancoscudato.  
 A questo punto il Padova comincia a riprendere le operazioni del gioco e al 78' con un colpo di testa di Maniero su calcio d'angolo battuto da Longhi potrebbe già tornare in vantaggio. Il gol è nell'aria e arriva a due minuti dalla fine: calcio di punizione dal limite dell'area battuto da Vlaovic in maniera impeccabile, palla che sorvola la barriera e supera Fiori. Il Padova con questa vittoria incamera tre punti preziosissimi e si avvicina in classifica a Genoa e Cremonese.

## Finalmente tre punti per gli emiliani: sconfitta la Cremonese Reggiana, prima vittoria

■ REGGIO EMILIA. La storia si ripete. Giusto come il campionato scorso, la Reggiana ottiene la sua prima vittoria, indispensabile per continuare a tenere accesa la fiammella della speranza, a spese della Cremonese. E, altra analogia, anche questa volta a sbloccare il risultato è uno straniero al suo esordio nel campionato italiano. Allora fu lo sfortunatissimo Paulo Futre, che ancora si trascina i guai per il successivo grave infortunio al ginocchio, oggi un ventunenne russo dal nome senza dubbio meno illustre come Igor Simutenkov, acquistato tra l'altro dalla Reggiana a part-time, visto che a fine marzo tornerà alla Dinamo Mosca. L'attaccante russo si dà subito da fare, conferisce indubbiamente maggiore vivacità all'azione offensiva granata, ma soprattutto ha il grande pregio di farsi trovare al posto giusto al momento giusto per appoggiare in rete di testa, lui dal fisico piuttosto esile, l'invitante traversone da fondo campo di Padovano.  
 Nei precedenti 39 minuti era successo pochino, con una sterile supremazia territoriale granata, che però non aveva fruttato altro che due colpi di testa di Gregucci e Padovano e un rigore reclamato per una vistosa trattenuta di Dall'Igna sullo stesso Simutenkov nei minuti iniziali. La Reggiana faticava a dare fluidità e continuità alla sua manovra a centrocampo, ove il solo Brambilla sapeva sempre cosa fare, mentre Oliseh appariva impacciato e impreciso nei compiti di regista che forse non sono i suoi, anche se il nigeniano cresceva poi alla distanza. Così, nonostante la spinta sulla fascia sinistra di Zanutta e il gran prodigarsi di Padovano e Simutenkov, la difesa grigiorossa raramente appariva in difficoltà. A sua volta, però, la Cremonese non combinava nulla in avanti, per la mancanza di un atleta con personalità in grado di prendere per mano la squadra. Tentoni era costretto ad arretare per trovare qualche pallone giocabile ma poi non aveva mai assi-

<b>Reggiana</b>	<b>2</b>	<b>Cremonese</b>	<b>0</b>
Antonoli	6	Turci	6
Sgarbossa	6,5	Garzya	6
Zanutta	7	Dall'Igna	5,5
De Napoli	5,5	(46' Chiesa)	5
Gregucci	6	Pedroni	6
L. De Agostini	6,5	Gualco	6
Simutenkov	6,5	Milanese	6
(65' Rui Aguas)	sv	Giandebiaggi	5
Oliseh	6	Ferraroni	5
Padovano	6,5	(67' Nicolini)	6
Brambilla	7,5	Florjancic	4
Esposito	5	S. De Agostini	6,5
(60' Gambaro)	6	Tentoni	6
All: Ferrari		All: Simoni	
(12 Sardini, 13 Parlato, 14		(12 Razzetti, 13 Cristiani,	
Mazzola).		15 A. Pirri).	

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona 6.  
 RETI: 38' Simutenkov, 76' Padovano (rigore).  
 NOTE: Angoli: 5-4 per la Reggiana. Giornata non fredda, terreno in buone condizioni, spettatori: 10.000 circa; ammoniti: Padovano, Garzya e Dall'Igna.

stenza dagli evanescenti Florjancic e Chiesa entrato nella ripresa. Simoni nel dopo partita se la prendeva con la scarsa concentrazione dei suoi, «perché non si può affrontare un incontro così vitale con motivazioni inferiori agli avversari».  
 Nella ripresa la Reggiana aveva il merito di non chiudersi a difesa del risultato, ma finiva per allungarsi troppo, senza che gli ospiti ne approfittassero. Al 75' il raddoppio con Padovano su rigore, concesso per un fallo di Pedroni sul piede di appoggio di Gambaro, apparso al più veniale ma confermato dagli stessi cremonesi.